

Bimbi morti nel rogo

I genitori restano in carcere

I rom raccontano: «Ci dicevano: vi diamo fuoco»

INDAGINI

**Incendio colposo:
scagionati i nomadi
Un pool di esperti
affianca i giudici**

di MARIA NUDI

— LIVORNO —

RESTANO in carcere i genitori dei quattro bambini romeni morti nel rogo del 10 agosto. Nella notte di San Lorenzo una baracca di fortuna sotto un cavalcavia alla periferia nord della città si è trasformata per quattro bambini, il più grande 11 anni il più piccolo appena 4, in una bara incandescente che li ha intrappolati senza via di scampo.

IL GIUDICE delle indagini preliminari Rinaldo Merani ha convalidato il fermo delle due coppie di genitori e ha disposto che rimangano in carcere. Il provvedimento del giudice è arrivato alle 11 del giorno di Ferragosto, poiché non erano state sufficienti dieci ore di udienza il 14 agosto per decidere anche in base alla richiesta di scarcerazione avanzata dal legale dei romeni. Il giudice ha ritenuto che esistono gravi indizi di colpevolezza per il reato di «abbandono di minore» seguito da morte, ma non ha scartato la tesi difensiva di un incendio scoppiato per un'aggressione. Versione che era stata raccontata dai genitori delle piccole vittime. I rom avrebbero udito minacce in italiano: «Vi diamo fuoco». Il giudice quindi ha scagionato i romeni dal reato di incendio colposo, di fatto ordinando più accurate indagini sulla causa del rogo sia esso «accidentale o dolosamente cagionato da ignoti nei termini descritti dai romeni», si legge nell'ordinanza. Intanto proseguono le indagini sulla tragedia e ieri, in tarda serata, sono terminati gli esami autoptici sui corpicini.

DAI PRIMI risultati la morte dei quattro bambini, due sordomuti, è stata causata dal rogo. Ed emerge anche un dato importante per gli accertamenti genetici: sono state trovate tracce di sangue. E questo permetterà di fare accurati esami sul Dna e fugare ogni dubbio sui legami di parentela tra le vittime e le due coppie arrestate. E il sostituto procuratore Antonio Giaconi non ha ancora rilasciato l'autorizzazione ai funerali (per i quali si farà carico delle spese la Comunità di Sant'Egidio). Non è escluso che attenda il risultato degli accertamenti sul Dna per restituire le salme ai familiari. Il pm si avvarrà di un pool di esperti scientifici: due medici legali, una biologa forense, un tossicologo e un ingegnere chimico, incaricati di ricostruire fin nei minimi dettagli le cause che hanno provocato il rogo.

